

ROMA. L'ATTORE A FILMFEST



Battiston in giallo
«Un detective tutto a modo mio»

Ravarino a pagina 7

Ad Alice nella Città un interessante debutto alla regia. Il protagonista: «Sono un fan del genere, da Camilleri a Maigret»

Ilaria Ravarino

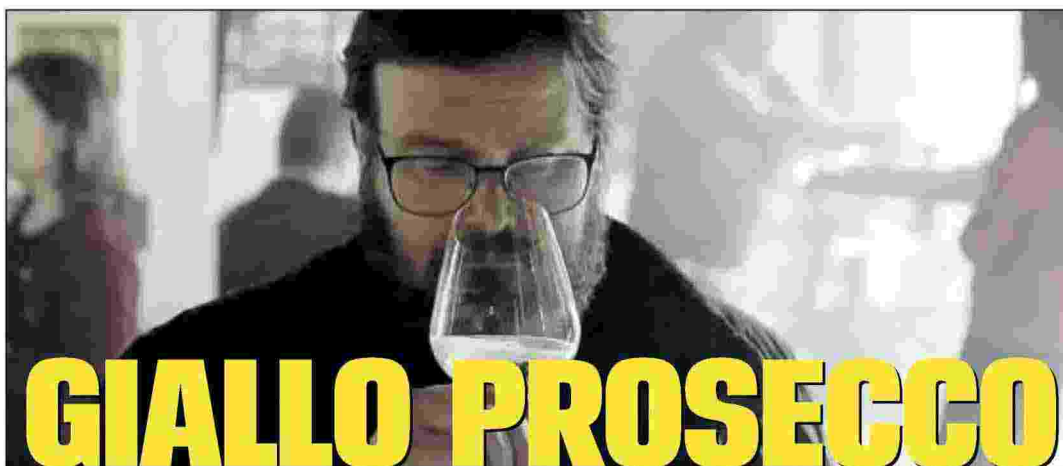
ROMA - Arriverà il 31 in sala *Finché c'è prosecco c'è speranza* dell'esordiente Antonio Padovan, regista italiano formatosi a New York: presentato ieri alla Festa del Cinema di Roma nella sezione Alice nella Città, è un giallo atipico ambientato in Veneto, con Giuseppe Battiston nei panni di un ispettore apparentemente inadeguato per risolvere il caso (nella foto). Al centro del film - che incomprensibilmente non ha ricevuto finanziamenti pubblici, né dal Ministero, né dalla Regione - un tema molto serio, quello dell'inquinamento ambientale.

Battiston, i gialli le piacciono?

«Sono un amante del genere. Ho anche prestato la voce per una collana di audiolibri su Maigret. Mi definisco un divoratore di gialli, mi piacciono molto anche quelli di Camilleri. Sono molto legato al personaggio che interpreto in questo film. Mi piace anche perché non mi somiglia».

In niente?

«Forse solo nella testardaggia».



Battiston nei panni di un ispettore atipico per Padovan
«Mi piace perché non mi somiglia. Tranne nella tenacia»

ne».

Da amante dei gialli a quale ispettore della tradizione si è ispirato?

«A nessuno. Avevo l'occasione di dare vita a un detective tutto mio. Una possibilità così ghiotta che mi sono sforzato di mantenere una certa originalità».

Come definirebbe il suo ispettore?

«Il suo pregio è l'inguaribile tenacia. È sempre un passo indietro rispetto al mondo, non sa come muoversi, si sente inadeguato persino nel fisico, nell'abbigliamento, ma non molla. E alla fine riesce a risolvere il caso ma anche a fare giustizia per se

stesso».

Qual è il suo rapporto con il vino?

«Ho un rapporto normale con il vino. Però al centro del film non è il vino, ma il territorio. È un film che cerca un rapporto perduto con un territorio di colture intensive, tra benessere e impoverimento, tra chi lavora la terra con coscienza e chi con spirito industriale».

riproduzione riservata ®

